



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

INFORMATIVA PERIODICA

Attività Internazionale

9 aprile 2018

Presentazione	2
Aggiornamento e attività delle organizzazioni internazionali	
Unione Europea	3
OCSE – Accountancy Europe	8
IFAC	9
Prossimi eventi	11

Care Colleghe, cari Colleghi,

in questa terza edizione dell'informativa internazionale presentiamo alla Vostra attenzione gli ultimi sviluppi in ambito europeo e internazionale che coinvolgono la nostra professione. Segnaliamo, in particolare, l'approvazione da parte del Consiglio UE della Direttiva intermediari fiscali, avvenuta lo scorso 18 marzo. Sul tema quanto mai attuale della tassazione dell'economia digitale, l'informativa riepiloga i diversi documenti pubblicati nell'ultimo mese, quali il report OCSE, i risultati della consultazione europea, e le proposte legislative presentate dalla Commissione Europea lo scorso 21 marzo. Nel settore delle piccole e medie imprese, interessante la mappa interattiva pubblicata dalla Commissione Europea sui finanziamenti alle PMI, che ne consente la selezione per settore e area geografica. Sul fronte strettamente professionale, segnaliamo infine l'avvio del sondaggio annuale IFAC rivolto agli studi professionali di piccole e medie dimensioni, finalizzato a indagare la situazione degli studi professionali a livello internazionale, per scoprirne criticità e punti di forza.

Buona lettura,

Alessandro Solidoro

Consigliere CNDCEC con delega all'Attività Internazionale



UNIONE EUROPEA

Regolamento sulla Protezione dei dati personali

Il [Regolamento \(UE\) 2016/679](#), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali, garantisce ai cittadini dell'Unione Europea un maggiore controllo sui propri dati personali, rafforzando i diritti esistenti, ma prevedendone anche di nuovi. Provvede, inoltre, ad aggiornare e raggruppare tutte quelle norme che consentono alle aziende di ridurre la burocrazia e godere di una maggiore fiducia da parte dei consumatori. Il Regolamento, insieme alla direttiva sulla protezione dei dati trattati dalla polizia e dalle autorità giudiziarie penali, rientra nel [pacchetto di riforme UE sulla protezione dei dati](#). Per quanto riguarda i cittadini, il maggiore controllo sui dati personali si realizza mediante misure quali: agevolazioni nell'accesso ai propri dati, un nuovo diritto alla portabilità dei dati, un più chiaro diritto alla cancellazione ('diritto all'oblio'), nonché il diritto di sapere se i propri dati personali siano stati violati. Per quanto riguarda le imprese invece il regolamento prevede: un quadro unico di norme per tutta l'Unione, un responsabile della protezione dei dati designato dalle autorità pubbliche e dalle imprese, uno sportello unico, norme UE per società extra-UE, norme favorevoli all'innovazione, tecniche rispettose della privacy, eliminazione delle notifiche, valutazioni di impatto, conservazione delle registrazioni. Il Regolamento entrerà in vigore il 25 maggio 2018.

Il Consiglio UE adotta la Direttiva Intermediari fiscali

Il 13 marzo scorso, durante la riunione ECOFIN del Consiglio UE, è stato definito un [Accordo politico](#) sulla proposta di direttiva riguardante lo *Scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale relativamente ai meccanismi transfrontalieri soggetti all'obbligo di notifica*. Pertanto la direttiva sarà tradotta nelle lingue ufficiali UE e poi adottata dal Consiglio senza bisogno di ulteriori passaggi istituzionali. Precedentemente, anche il Comitato Economico e Sociale Europeo aveva pubblicato il proprio [Parere sui Disincentivi all'elusione o all'evasione fiscale](#) riguardo alla relativa *Proposta di direttiva del Consiglio*.

Per recepire la direttiva nel proprio ordinamento nazionale, gli Stati membri hanno tempo fino al 31 dicembre 2019, mentre l'obbligo di fornire informazioni si applicherà a partire dal 1 luglio 2020. Gli intermediari che definiscono e/o promuovono meccanismi di pianificazione fiscale soggetti a obbligo di notifica sono tenuti a informarne le proprie amministrazioni fiscali nazionali. Queste, a loro volta, scambieranno automaticamente le informazioni con gli altri Stati membri, mediante una banca dati centralizzata. Sono previste sanzioni per quegli intermediari che non rispetteranno i nuovi obblighi di comunicazione. Lo scambio automatico iniziale di informazioni tra Stati membri dovrebbe avvenire il 31 ottobre 2020.



Tassazione digitale: la Commissione propone nuove misure per garantire che tutte le imprese paghino la loro giusta quota di tasse nell'UE

Lo scorso 21 marzo la Commissione Europea ha presentato due distinte proposte legislative per rispondere all'esigenza degli Stati membri di soluzioni durature volte a garantire una giusta quota di gettito fiscale dalle attività online, [come richiesto d'urgenza dai leader dell'UE nell'ottobre 2017](#), nonché all'esigenza di applicare un'imposta indiretta ai ricavi generati da determinate attività digitali che oggi sfuggono completamente all'imposizione fiscale. A determinare tali esigenze hanno contribuito gli importanti cambiamenti avvenuti negli ultimi 10 anni, quali ad esempio il fatto che 9 delle 20 società più importanti al mondo per capitalizzazione di mercato sono oggi digitali, mentre dieci anni fa il rapporto era 1 a 20.

La prima proposta della Commissione suggerisce una modifica alle norme in materia di imposte sulle società, per fare in modo che gli utili siano registrati e tassati nel paese in cui le imprese interagiscono significativamente con gli utenti servendosi di canali digitali. Questa soluzione andrebbe poi integrata nel campo di applicazione della base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società (CCCTB - iniziativa che la Commissione ha già proposto per ripartire gli utili dei grandi gruppi multinazionali al fine di tenere maggiormente conto del luogo in cui il valore è creato).

La seconda proposta risponde alle richieste di numerosi Stati membri di istituire un'imposta temporanea da prelevare sulle principali attività digitali, che al momento non sono soggette ad alcun tipo di imposizione nell'UE. Essa contribuirebbe anche a evitare che alcuni Stati membri adottino misure unilaterali per tassare le attività digitali, generando così una difformità nelle risposte a livello nazionale. L'imposta sarà riscossa dagli Stati membri in cui si trovano gli utenti e si applicherà solo alle imprese con ricavi annui complessivi a livello mondiale di 750 milioni di euro e ricavi nell'UE di 50 milioni di euro. In tal modo le imprese più piccole, *start-up* e *scale-up*, potranno essere esonerate dall'imposta.

Tale sistema si applicherà solo temporaneamente, fino all'attuazione di una riforma globale che preveda meccanismi che limitino la possibilità della doppia imposizione.

Per quanto riguarda le prossime tappe, le proposte legislative saranno presentate al Consiglio per adozione e al Parlamento Europeo per consultazione. L'UE continuerà inoltre a contribuire attivamente al dibattito mondiale sulla tassazione dell'economia digitale con il G20 e l'OCSE e a sollecitare soluzioni a livello internazionale.

PER APPROFONDIRE

[Comunicato stampa della Commissione Europea](#) (in italiano)

[MEMO sulla tassazione dell'economia digitale](#)

[Pagina web della DG TAXUD sulla tassazione dell'economia digitale](#)

[Scheda informativa sulle proposte della Commissione](#)

[VIDEO: Le attività digitali devono essere tassate?](#)



Risultati della Consultazione sulla tassazione equa dell'economia digitale

La Direzione generale della Fiscalità e dell'unione doganale (DG TAXUD) ha pubblicato i [risultati della consultazione sulla tassazione equa dell'economia digitale](#). La consultazione, lanciata a ottobre 2017, si proponeva di valutare l'approccio da seguire per la tassazione dell'economia digitale. Dopo avere elencato le problematiche del sistema fiscale internazionale con riferimento all'economia digitale, la consultazione suggeriva possibili soluzioni, sia temporanee, sia di lungo periodo.

La consultazione pubblica ha ricevuto in totale 446 risposte. Spagna e Germania sono i due paesi che hanno fornito il maggior numero di risposte (ognuna con il 16,8%), seguiti da Italia (10,1%), Belgio (8,5%) e Francia (6,7%). La maggior parte delle risposte ha evidenziato che le norme fiscali internazionali attualmente in vigore non sono adatte anche all'economia digitale e non consentono una concorrenza equa tra aziende tradizionali e aziende digitali, potendo queste ultime beneficiare di regimi fiscali più favorevoli. Inoltre, la maggior parte di coloro che hanno risposto alla consultazione ritiene che gli Stati membri non siano in grado di riscuotere le imposte sul valore che alcune aziende creano sul proprio territorio e questo potrebbe portare all'adozione di misure nazionali non coordinate tra loro e alla conseguente frammentazione del mercato unico.

Poco più della maggioranza di coloro che hanno risposto alla consultazione ritiene inoltre che il problema dovrebbe essere affrontato a livello internazionale. Inoltre, la maggior parte dei commentatori concorda con l'adozione di una soluzione temporanea fino a quando non sarà raggiunta una soluzione più completa e, in particolare, con l'introduzione di imposte sui redditi derivanti da alcuni servizi digitali (ad esempio la pubblicità online). Infine, tra le soluzioni a lungo termine, la proposta "Presenza digitale in UE" (che consiste nell'implementare nuove norme riguardo alla stabile organizzazione e al calcolo delle imposte in modo da recuperare le attività digitali) è stata quella che ha ricevuto maggiori consensi.

Commissione Europea - Proposta di modifica al codice doganale

Proposta una [modifica al Codice Doganale dell'Unione](#) (CDU) per prolungare l'uso dei sistemi esistenti finché non saranno garantiti il perfetto funzionamento e la piena operatività dei sistemi esclusivamente elettronici. Le disposizioni del CDU sono in vigore dal 2016. L'obiettivo è quello di passare all'uso esclusivo di sistemi elettronici per le interazioni tra operatori economici e autorità doganali, e tra autorità doganali tra loro, eliminando completamente le procedure cartacee.

I sistemi attualmente in vigore continueranno ad essere applicati fino al 2020. È tuttavia probabile che per quella data i sistemi elettronici non avranno ancora raggiunto la piena operatività. Per questo motivo, la Commissione Europea ha proposto di estendere il periodo transitorio fino al 2025.



Le priorità del semestre di Presidenza bulgara in ambito fiscale

Il documento [Tax Policy Roadmap of the Bulgarian Presidency of the Council](#), pubblicato il 30 gennaio 2018, definisce il programma di lavoro e le priorità della Presidenza bulgara della UE per i prossimi sei mesi, anche alla luce dei risultati ottenuti con il piano di attività BEPS. Nell'attuare il proprio programma di lavoro, la Presidenza terrà conto di fattori quali la certezza fiscale, la competitività in area fiscale, la digitalizzazione delle economie, nonché le circostanze specifiche delle multinazionali.

Per quanto riguarda gli obiettivi a breve termine, la Presidenza intende raggiungere un accordo in merito alla [Proposta di Direttiva sullo scambio automatico obbligatorio di informazioni](#) nel settore fiscale (la cosiddetta DAC 6).

Gli obiettivi a medio termine, invece, comprendono i seguenti ambiti:

- Economia digitale: la Presidenza avvierà l'esame tecnico delle proposte avanzate dalla Commissione Europea alla fine del primo trimestre del 2018.
- Elenco delle giurisdizioni fiscali non cooperative: la Presidenza continuerà a lavorare su questo tema, monitorando l'implementazione dei compiti assegnati e prendendo in esame le future misure difensive coordinate.
- Direttiva interessi e royalty: sotto le Presidenze precedenti i progressi su questo tema sono stati molto rallentati per via del mancato accordo sulle alternative all'inserimento della clausola sul livello minimo di imposizione effettiva. L'attuale Presidenza intende trovare soluzioni per portare avanti il lavoro.
- Base imponibile consolidata comune per le imposte sulle società (CCCTB): la Presidenza avvierà un dibattito per decidere come sia meglio procedere a questo riguardo. Oltre a concludere l'esame tecnico iniziato sotto la Presidenza estone, il lavoro più immediato si concentrerà sull'approvazione della definizione più ampia possibile di CCCTB a livello UE.

Una mappa geografica interattiva sui finanziamenti UE per le PMI

Grazie ai numerosi programmi di finanziamento della Commissione europea e del Fondo europeo per gli investimenti (FEI), centinaia di migliaia di PMI e di imprenditori in tutta Europa hanno ricevuto il sostegno finanziario necessario per avviare ed espandere la propria attività.

Da oggi è possibile vedere che cosa è stato finanziato grazie a una [nuova mappa interattiva](#) presentata dal FEI e dalla Commissione, che permette di visualizzare con uno zoom la mappa geografica per scoprire quali PMI hanno ricevuto finanziamenti dall'UE. La mappa consente di fare ricerche per programma finanziario e per settore e di cliccare sulla zona di interesse.

Per maggiori indicazioni su come poter accedere ai finanziamenti, visitate il [sito del FEI](#). Per informazioni sui finanziamenti disponibili su iniziativa dell'Unione Europea collegarsi all'[apposita pagina web sui finanziamenti](#).



La Commissione Europea pubblica la versione non confidenziale della decisione sull'attività di Amazon nel Lussemburgo

Il 26 febbraio 2018, la Commissione Europea ha pubblicato la versione non confidenziale della [decisione finale negativa](#) adottata il 4 ottobre 2017 con la quale si è accertato che il Lussemburgo ha garantito ad Amazon benefici fiscali indebiti per un valore di circa 250 milioni di euro. Alla luce della normativa UE sulle sovvenzioni pubbliche, tale pratica è illegale, poiché ha consentito ad Amazon di pagare quattro volte meno tasse rispetto alle altre aziende locali soggette alla medesima regolamentazione fiscale. La decisione, arrivata a ottobre 2017, a conclusione di un triennio di indagini, è contrassegnata dal numero di fascicolo [SA.38944](#), ed è consultabile sul sito della Commissione Europea alla sezione [Concorrenza](#).

Nuovo sito web della Commissione Europea sulle problematiche fiscali e doganali derivanti da Brexit

La Commissione Europea ha lanciato un nuovo sito web dedicato al tema dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, al seguente link: [Withdrawal of the U.K. from the European Union](#). Il sito raccoglie informazioni sulle possibili ripercussioni per l'unione fiscale e doganale che potranno verificarsi a partite dal 30 marzo 2019, data in cui il Regno Unito sarà ufficialmente considerato un paese terzo.

La Commissione Europea pubblica eBook interattivi su Dogane e Fiscalità

Publicato un [e-book su Dogane e Fiscalità](#) sullo *Status di operatore economico autorizzato*.

Gli e-book consentono una consultazione e fruizione più agevole di testi già pubblicati, quali linee guida UE o altri documenti informativi, che sono così arricchiti di contenuti interattivi multimediali. Costituiscono una valida integrazione dei moduli di e-learning sul tema, già disponibili al link [EU eLearning modules on customs and taxation topics](#).

Consultazione sulla definizione di PMI

La Commissione Europea ha avviato una [consultazione pubblica](#), disponibile anche in italiano, sulla revisione della definizione di PMI. La consultazione si rivolge a tutti i cittadini e le organizzazioni, in particolare enti locali e regionali, imprese, associazioni o organizzazioni di imprese e fornitori di capitali di rischio, istituti accademici e di ricerca, e singoli cittadini.

La consultazione rientra nel processo avviato dalla Commissione per predisporre una valutazione e un'eventuale revisione di alcuni aspetti della definizione di PMI, e permetterà alle parti interessate di esporre le proprie osservazioni sulla valutazione, nonché la valutazione d'impatto della definizione di PMI.



OCSE – ACCOUNTANCY EUROPE

Publicato il report OCSE sulla tassazione dell'economia digitale

L'OCSE ha pubblicato il report 2018 sulla tassazione digitale [Interim Report on Tax Challenges Arising from Digitalisation](#). Il documento conclude che allo stato attuale non è possibile raggiungere alcun accordo tra i paesi dell'Inclusive Framework né sull'implementazione delle misure a breve termine sulla tassazione dell'economia digitale, né su quelle più a lungo termine riguardo all'identificazione delle caratteristiche delle imprese digitali e la misura in cui tali caratteristiche contribuiscono alla creazione di valore e debbano quindi essere soggette a imposizione fiscale.

Il report esamina inoltre l'implementazione del pacchetto BEPS, e conclude che le misure introdotte stanno incidendo sulle imprese e sulle multinazionali, portando a un incremento del gettito fiscale dei singoli paesi.

I membri dell'Inclusive Framework OCSE hanno concordato di riconsiderare le norme riguardo al nesso e all'allocazione dei proventi con riferimento alle disposizioni sulla allocazione dei diritti di imposizione fiscale tra ordinamenti giuridici, e l'impatto della digitalizzazione sull'economia. A tal fine, e per migliorare le norme fiscali internazionali in modo da essere più adatte alle finalità della tassazione dell'economia digitale, l'OCSE intende predisporre un report finale nel 2020.

Indagine AE sulla vigilanza sulla revisione contabile nei paesi europei

Per confrontare e analizzare le modifiche intervenute nell'organizzazione della vigilanza sulla revisione nei diversi paesi europei a seguito della riforma, Accountancy Europe ha pubblicato lo scorso 19 marzo una [indagine](#) che offre una panoramica generale sulle modalità concrete di attuazione della vigilanza in ciascuno dei 28 Stati membri dell'Unione, in Islanda e in Norvegia. Per ogni Paese sono infatti precisati la composizione, le fonti di finanziamento, la trasparenza e le principali attività delle autorità di vigilanza, nonché l'eventuale delega di funzioni ad altri organismi. Lo studio, che evidenzia tra l'altro che gli organismi di vigilanza svolgono ora numerose attività in precedenza di competenza di organismi professionali, rientra tra le numerose attività di studio e ricerca intraprese da Accountancy Europe sul tema della riforma UE della revisione legale.



IFAC

L'IPSASB propone un nuovo modello di contabilizzazione per i leasing del settore pubblico

L'International Public Sector Accounting Standards Board ha recentemente pubblicato una bozza di consultazione sui leasing [Exposure Draft \(ED\) 64, Leasing](#).

Il documento propone un unico modello di diritto d'uso per la contabilizzazione del leasing che sostituirà il modello attualmente previsto dall'IPSAS 13, connesso ai rischi e ai benefici. Propone inoltre nuove norme contabili specifiche per il settore pubblico riguardo al leasing agevolato, sia per i locatari, sia per i locatori.

Per i locatari, la bozza propone norme contabili che convergono con l'IFRS 16 "Leasing" che richiede di rilevare per tutti i leasing l'attività per il diritto d'uso e una passività derivante dal leasing, tranne per i leasing a breve termine e di beni di scarso valore.

Per i locatori, l'ED 64 propone un modello di diritto d'uso specificamente pensato per il reporting finanziario del settore pubblico che presenta le seguenti differenze rispetto al modello previsto dall'IFRS 16:

- a) si continua a rilevare e valutare le attività date in locazione in conformità all'IPSAS applicabile; e
- b) si rileva contestualmente un credito derivante da contratti di leasing e una passività (provento differito) come conseguenza del contratto di leasing, ad eccezione dei leasing a breve termine.

La bozza di IPSAS tratta i contratti di leasing, comuni nel settore pubblico, in cui un locatario e un locatore siano parte dello stesso gruppo.

"I leasing, inclusi i leasing agevolati, sono meccanismi di finanziamento molto importanti per il settore pubblico e nelle organizzazioni internazionali," ha detto il Presidente dell'IPSASB, Ian Carruthers. "Le proposte contenute nell'ED 64 daranno informazioni più accurate sull'impatto finanziario dei leasing, migliorando così sia l'accountability di un'entità per la sua gestione delle risorse sia la qualità delle informazioni per il processo decisionale"

Sarà possibile presentare commenti entro il 30 giugno 2018 collegandosi all'apposita pagina del [sito web](#) dell'IPSASB, dove è disponibile anche una sintesi del documento.



Sondaggio IFAC sui Piccoli e medi studi professionali

Anche quest'anno il Comitato per i piccoli e medi studi professionali (Small and Medium Practices Committee) di IFAC ha elaborato un sondaggio rivolto ai professionisti contabili di tutto il mondo per fare il punto sui piccoli e medi studi e le PMI loro clienti. Il sondaggio mira a delineare la situazione degli studi professionali a livello globale, per scoprirne criticità e punti di forza.

Nelle scorse edizioni i commercialisti italiani hanno partecipato numerosi, fornendo un contributo molto significativo e apprezzato. Per rispondere al questionario, disponibile a questo [link](#) - anche nella traduzione in lingua italiana realizzata dal CNDCEC - sono sufficienti pochi minuti. Il termine ultimo per rispondere è il 21 maggio 2018.

I risultati, che saranno consultabili anche sul sito del CN, saranno presentati in occasione del Congresso mondiale IFAC, WCOA 2018, che si svolgerà a Sydney a novembre di quest'anno.

IESBA - Confronto con gli stakeholder su scetticismo professionale e servizi diversi dall'assurance

L'International Ethics Standards Board for Accountants (IESBA) sta organizzando delle riunioni a Washington (11 giugno), Parigi (15 giugno) e Tokyo (12 luglio) per raccogliere le opinioni degli stakeholder sulle questioni più significative per l'interesse pubblico, tra cui i servizi diversi dall'assurance e l'esercizio dello scetticismo professionale. Per ricevere l'invito, è necessario registrarsi entro il 30 aprile 2018 al seguente link [Register your interest](#), indicando nome, titolo professionale, organismo di appartenenza e preferenza sulla località. La consultazione è rivolta a investitori, membri dei collegi sindacali, redattori del bilancio, autorità di vigilanza della revisione, accademici, standard-setter nazionali, imprese e organismi membri di IFAC.



PROSSIMI EVENTI

Forum Europeo Annuale dei Consulenti Fiscali della CFE - “Tassazione Equa dell’Economia Digitale” – Bruxelles 19 aprile 2018

Il Forum Annuale Europeo dei Consulenti Fiscali della CFE sarà imperniato sul tema della tassazione equa dell’economia digitale, per discutere le proposte della Commissione Europea presentate il 21 marzo scorso.

Il Forum si propone di analizzare i vari aspetti della tassazione diretta e indiretta dell’economia digitale. Si confronteranno sul tema tre diversi gruppi di esperti tra i quali Maria Elena Scoppio, Capo dell’Unità Imposta sul valore aggiunto e Bert Zuijendorp, Capo della Unità Iniziative riguardanti la tassazione delle imprese, della Direzione generale Fiscalità e Unione Doganale, della Commissione Europea. La lista completa dei relatori, il programma del Forum e i dettagli per registrarsi sono consultabili [qui](#).

Conferenza Fiscale ETAF “Come garantire una tassazione equa in un mondo digitalizzato?” – Bruxelles 23 maggio 2018

La lista completa dei relatori, il programma del Forum e i dettagli per registrarsi sono consultabili [qui](#)

World Congress of Accountants 2018 – Sydney, 5-8 novembre 2018

Raccogliendo il testimone del Congresso mondiale dei commercialisti ospitato a Roma dal CNDCEC nel novembre del 2014, gli istituti che rappresentano la professione in Australia e Nuova Zelanda, Chartered Accountants Australia and New Zealand e CPA Australia, stanno organizzando, in collaborazione con IFAC, il Congresso mondiale IFAC della professione contabile [WCOA 2018 - Global challenges, global leaders](#).

Per effettuare l’iscrizione, occorre collegarsi alla pagina [WCOA registration](#). Registrandosi entro il 30 giugno si potrà beneficiare di quote ridotte.



Hanno collaborato a questo numero

Noemi Di Segni

CNDCEC, Responsabile Ufficio Internazionale

Mariarita Cafulli

CNDCEC, Ufficio Internazionale, Responsabile Settore Traduzioni

Elena Florimo

CNDCEC, Ufficio Internazionale, Settore Traduzioni

PER EVENTUALI SUGGERIMENTI: INFORMATIVA@FNCOMMERCIALISTI.IT



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**